



I maestri del giallo sbarcano a Cesenatico

Bjorn Larsson, Carlo Lucarelli, Maurizio De Giovanni, Margherita Oggero, Alessia Gazzola: sono alcuni dei protagonisti di "CesenaticoNoir", primo festival letterario dedicato al giallo che si terrà a Cesenatico dal 26 al 29 luglio. Sono complessivamente 14 gli autori italiani e stranieri che si daranno appuntamento nella località turistica della riviera romagnola per una quattro giorni di incontri e dibattiti aperti a tutti gli appassionati e non. La direzione artistica del festival è di Stefano Tura e a coordinare gli incontri sarà

Luca Covi. L'iniziativa tende a valorizzare un genere letterario che continua a riscuotere grande interesse di pubblico sia per quanto riguarda la produzione libraria sia nelle sue versioni cinematografiche o televisive e ben si coniuga con il concetto di tempo libero nei mesi estivi. Organizzatori del festival, che rappresenta l'evento culturale di punta dell'estate di Cesenatico, sono la Confesercenti Regionale e Cesenate in collaborazione con il Comune di Cesenatico e col sostegno attivo di Apt Servizi Emilia-Romagna.

Publicato un volume dedicato al poeta di Recanati

Leopardi e la traduzione Teoria, prassi e nomi

Nel mare magnum degli studi leopardiani si fa sempre più strada un tema, apparentemente minore, ma di grande importanza: le traduzioni. Genere che in Italia ha sempre avuto più spessore che in altre letterature europee (basti pensare a Vincenzo Monti traduttore di Omero per l'Iliade, Ippolito Pindemonte traduttore di Omero per l'Odissea e Annibal Caro traduttore di Virgilio per l'Eneide), e che ebbe un'importanza notevole nella formazione e nei primi percorsi letterari del genio di Recanati. In questo senso ha un'importanza fondamentale il volume di saggi appena pubblicato dedicato alla traduzione nell'esperienza poetica leopardiana, frutto di un convegno tenutosi a Recanati nel 2012. Il volume è molto ampio e ricco di tanti interventi importanti: noi ci limitiamo a segnalare il testo di Pantaleo Palmieri, già preside del Liceo scientifico di Cesena, che si dedica al rapporto fra Leopardi e la "Scuola classica romagnola". Una comunità di

Il libro è ricco di interventi. Tra questi, quello di Pantaleo Palmieri, già preside del Liceo scientifico di Cesena, che si dedica al rapporto fra Leopardi e la "Scuola classica romagnola"

letterati, uniti dalla passione per la cultura classica, cui era strettamente unito anche Leopardi, anche dal punto di vista familiare: il suo primo maestro fu il prete Sebastiano Sanchini di Mondaino, e Giacomo, scrive Palmieri, era "imparentato con Francesco Cassi, fratello della Geltrude Cassi Lazzari del primo amore (Virginia Mosca è sorella della madre di Cassi, Vittoria), che s'imporrà come traduttore della Farsaglia, con Giulio Perticari (figlio della zia paterna Anna), e alla lontana con Saverio Broglio D'Ajano, con Terenzio Mamiani della Rovere e con Antonio Cavalli". Non va dimenticato



che gli anni di Leopardi sono anche gli anni in cui pontefici a Roma sono papi romagnoli, Clemente XIV (Ganganelli di Santarcangelo), Pio VI e Pio VII (entrambi cesenati), perciò sono anni in cui la Romagna è al centro dello Stato della Chiesa. Se negli ultimi anni di vita il giudizio di Leopardi sulle Legazioni di Romagna sarà piuttosto pesante ("in quelle parti la letteratura consiste in far de' Sonetti, e de' versi latini", 21 gennaio 1832), ha ben ragione Pantaleo Palmieri a far rivivere nomi oggi in gran parte dimenticati, perché rappresentarono il mondo culturale in cui il recanatese mosse i primi passi e a cui sentì di appartenere per gran parte della propria esistenza.

- Chiara Petrucci (a cura di), *Leopardi e la traduzione, teoria e prassi*, Atti del XIII Convegno internazionale di studi leopardiani, Olschki, Firenze, 2016, pp. 510, euro 78.

Paolo Turroni

Longiano

Notte dei Musei alla Fondazione "Tito Balestra"

In occasione della Notte dei Musei 2018 (sabato 19 maggio), la fondazione "Tito Balestra" di Longiano ha previsto un programma che si estende alla giornata di venerdì 18 maggio. Alle 21, al castello Malatestiano, verrà organizzata una serata per mantenere viva la memoria del presente attraverso una visita alla

mostra "Touoperator" che presenta opere di Massimo Sansavini, realizzate con il legno degli scafi dei migranti naufragati nel Mediterraneo. Con l'artista saranno presenti, per letture e testimonianze, il narratore Sergio Diotti e alcuni protagonisti dei "viaggi della speranza".

Sabato 19 maggio alle 18 si terrà la presentazione del numero di



primavera 2018 della collana di libri d'artista Edizioni Sottovuoto - Vacuum Editions ispirato a una canzone di Boris Vian e a una calcografia di Davide Dormino. Illustreranno il progetto Pietro Gagliandò, critico e storico dell'arte, Davide Dormino, artista, Maria Pina Bentivenga dell'atelier InSigna e Umberto Giovannini dell'Opificio della Rosa. All'incontro seguirà un momento conviviale.

Cinema

di Filippo Cappelli

Multisala Aladdin (Cesena)
Uci Cinema (Savignano sul Rubicone)
GAME NIGHT

Indovina chi muore stasera?

di John Frances Daley, Jonathan Goldstein (2)

Dalla promozione che ne è stata fatta, "Game Night" sembrerebbe una delle solite commedie romantiche tipicamente americane. Un buon passatempo, per carità, veloci e divertenti con un po' di zucchero e qualche sforata nel politicamente scorretto. Invece fin dalla prima scena, in cui vediamo una storia d'amore svolgersi attraverso una passione per i giochi, si ha modo di confrontarsi con una commedia curata, sensibile e divertente, che veleggia ad altezze ben più alte del consueto. La trama: i protagonisti Max (Jason Bateman) e Annie (Rachel McAdams) si riuniscono settimanalmente insieme ad altre coppie per una serata di giochi di società. Una di queste sere, su proposta del carismatico fratello di Max, Brooks (Kyle Chandler), per gioco devono risolvere un misterioso delitto, con tanto di criminali e agenti federali improvvisati. Così anche quando Brooks viene rapito, tutto sembra far parte del gioco. Ma non appena i sei partecipanti super competitivi si apprestano a risolvere il caso in vista della vittoria, scoprono che né il "gioco", né tantomeno Brooks, sono quel che sembrano. Nel corso di una caotica notte, gli amici si ritrovano sempre più invischianti in situazioni che progressivamente prendono delle pieghe inaspettate. Senza regole, senza punti e senza alcuna idea di chi siano tutti i giocatori, questa partita potrebbe rivelarsi la più divertente in assoluto... o la fine dei giochi.

Tantissime commedie romantiche tentano di mettere i fatti personali dei personaggi dentro l'avventura che vivono, ma quasi nessuna riesce nello scopo. Il segreto di "Game Night", e di un meccanismo che funziona, è duplice: da un lato Mark Perez scrive una sceneggiatura densa di un umorismo leggermente fuori dai canoni, dall'altro Bateman e McAdams recitano davvero con un affiatamento raro, che riesce a sbilanciare dalla loro parte anche il rapporto con le altre coppie del film, decisamente assai meno incisive.

Un altro segreto del film sta proprio nel ritmo, che permette al film di snodarsi in una vicenda di poco più di un'ora e mezza. "Non volevamo superare i 100 minuti - ha dichiarato in proposito Jonathan Goldstein. - Quando puoi raccontare una cosa e ottenere il tuo scopo in poco tempo, dilungarsi è perfettamente inutile".

Benissimo anche il resto del cast con Billy Magnussen, Kyle Chandler, Sharon Horgan, Larmorne Morris e Kylie Bunbury, fino a Jesse Plemons, che presta il volto al vicino di casa poliziotto dei protagonisti, un uomo noioso e dal comportamento piuttosto curioso che vorrebbe partecipare alle serate di gioco. Comunque, funziona. E fa davvero piacere che un genere piuttosto stereotipato come la commedia americana della *middle class* torni a mostrare un po' di muscoli. Anzi, di cuore.



alla Libreria cattolica SAN GIOVANNI corso Sozzi 39, tel. 0547 29654, Cesena

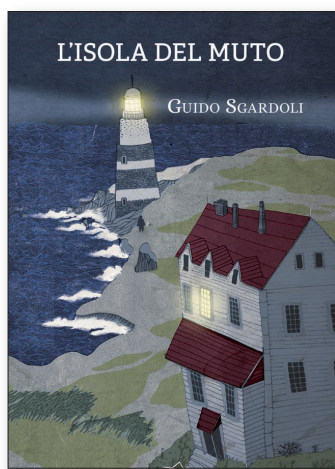
L'ISOLA DEL MUTO

Guido Sgardoli

Editore: San Paolo Edizioni (18 euro)

Vincitore del Premio Andersen 2018, miglior libro oltre i 15 anni.

Arne Børneboe è un ex marinaio dal volto deturpato a causa di una ferita di guerra. In lotta con il mondo, decide di smettere di parlare e da allora, per tutti, diventa il Muto. Solitario e disperato, trascina i suoi giorni sopravvivendo fino al momento in cui gli viene offerta la possibilità di un riscatto: diventare il primo custode del nuovo faro costruito sull'isola di fronte al porto. Su questo scoglio inospitale, Arne si sente da subito a casa e mette radici, dando vita alla stirpe dei Børneboe, i custodi del faro, una discendenza che rivelerà, di volta in volta, ribelli, eroi, filosofi, donne coraggiose, patrioti, contrabbandieri. La vita dei successori di Arne sarà indissolubilmente legata a quella dell'isola, sia che essi decidano di abbandonarla che di restarvi per sempre. Una grande saga familiare che dai primi dell'Ottocento giunge agli anni Sessanta del secolo scorso.



L'ANNO IN CUI IMPARAI A RACCONTARE STORIE

Lauren Wolk - Editore: Salani (14,90 euro)

Una grande lezione sul bullismo e sulle ingiustizie della vita.

"Toby, avresti dovuto dirglielo. Ora nessuno ti crederà". "Non posso farci niente", disse. Mi sembrava un modo strano e frustrante di vedere il mondo, ma io non ero Toby, e lui non era me. Restammo in silenzio per un bel po'. Intorno a noi gli uccelli avevano risvegliato il cielo. Vidi Toby arretrare nell'affumicatoio, e in quel momento presi una decisione".

Come *Il buio oltre la siepe*, a cui è stato paragonato dai critici che l'hanno recensito, questo libro è la sintesi perfetta di avventura, suspense, impegno civile. Ambientato nel 1943, all'ombra delle due guerre, è il racconto di una ragazzina alle prese con situazioni difficili, ma vitali: una nuova compagna di classe prepotente e violenta, un incidente gravissimo e un'accusa indegna contro un uomo innocente. Annabelle imparerà a mentire e a dire la verità, perché le decisioni giuste non sono mai facili e non possiamo controllare il nostro destino e quello delle persone che ci sono vicine, a prescindere da quanto ci impegniamo. Imparerà che il senso della giustizia, così vivo quando si è bambini, crescendo va difeso dalla paura, protetto dal dolore, coltivato in ogni gesto di umanità.

Una scrittura nitida e coinvolgente dà voce a una delle protagoniste più forti della letteratura contemporanea e terrà incollati alle pagine sia i ragazzi che gli adulti. *L'anno in cui imparai a raccontare storie* è già un classico.

